

Le sfide Economia Lombardia

Robot e uomini: è l'azienda del futuro

Nel centro di innovazione ComoNext si studia la "fabbrica diffusa", reparti connessi e localizzati nei territori

di **Roberto Canali**
LOMAZZO (Como)

L'ex cotonificio Somaini è una fabbrica del futuro dove robot ed esseri umani lavorano fianco a fianco. Un laboratorio, ma anche un messaggio quello lanciato da **ComoNext**: «Vogliamo far toccare con mano alle aziende che ancora non l'hanno sperimentata cosa significa la cosiddetta trasformazione digitale – spiega **Stefano Soliano**, direttore dell'innovation hub della provincia di Como che raccoglie 130 aziende e 850 lavoratori della conoscenza, in gran parte laureati in fisica, ingegneria e chimica -. Ancor oggi molte aziende sono impegnate su modelli produttivi tradizionali e faticano a comprendere le opportunità straordinarie di questa rivoluzione che parte dal ripensare il modo di produrre».

A Lomazzo è da almeno un paio d'anni che lavoravano all'idea e alla fine hanno deciso di sviluppare un progetto di fabbrica diffusa mettendo in rete in diversi poli dell'innovazione sul territorio nazionale. Il risultato è una vera e propria grande fabbrica del futuro i cui reparti sono distribuiti tra la Liuc di Castellanza, la Cariplo Factory di Milano, la Fondazione Edmund Mach a San Michele all'Adige, la Prom

Facility di Rovereto, Friuli Innovazione a Udine, la 012 Factory di Casera e da ieri Lomazzo. Ogni reparto è caratterizzato da proprie peculiarità, ad esempio Milano spicca per il design, San Michele per l'agricoltura di precisione, Rovereto per la manifattura dei metalli e dei polimeri, Caserta per le linee di imbottigliamento.

«**A ComoNext** abbiamo realizzato una cella di fabbrica dedicata alle operazioni di sistemazione delle merci sui bancali e scarico – prosegue il direttore -. Un robot cartesiano collabora con l'uomo e lo sgrava del lavoro più gravoso. A questo si aggiungono telecamere, sensori e algoritmi che consentono di monitorare costantemente i flussi di lavoro attraverso una costante comunicazione tra le diverse macchine. Il tutto in costante connessione con gli altri reparti della fabbrica diffusa che sono sparsi negli altri centri per l'innovazione nostri partner in Italia». In questo modo industriali, ma anche gli studenti e la stessa manodopera, possono toccare con mano cosa significa lavorare all'interno di un'industria 4.0. «Vogliamo offrire alle persone il modo di verificare quali e in che modo possono essere applicate alla loro realtà per migliorare processi e prodotti o per definire nuove soluzioni. Siamo orgogliosi di portare questo servizio alle imprese attraverso un progetto corale e aperto ad ulteriori collaborazioni, a dimostrazio-

ne di come la trasformazione digitale delle imprese, piccole e meno piccole, sia una necessità sentita come urgente su scala nazionale».

Dal presidente di ComoNext, Enrico Lironi, l'appello alle istituzioni in particolare Regione Lombardia per partecipare, anche economicamente, alle iniziative del parco scientifico. «Siamo abituati a trovarci periodicamente per presentare qualche iniziativa nuova, lavoriamo utilizzando esclusivamente le risorse che recuperiamo dai soci e grazie ai nuovi servizi che forniamo alle imprese. Grazie alla Camera di Commercio e Confindustria Como e Lecco che hanno creduto in questa nuova tecnologia – ha concluso -. Questo lavoro è sempre più intenso, ma spesso le risorse non bastano. Credo sia giusto fare un appello ad alcune istituzioni e in particolare alla Regione. Siccome svolgiamo un'attività di formazione rivolta ai giovani speriamo di riconoscere un aiuto».

IL DIRETTORE DELL'HUB

«Vogliamo far toccare la trasformazione digitale a chi ancora non l'ha avviata»



ComoNext, hub dell'innovazione, raccoglie 130 aziende e 850 lavoratori



Peso: 48%